

ALLA GIUNTA
Sede

Zola Predosa, 10/04/2020

OGGETTO: Emendamenti presentati al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022 dal Gruppo Consiliare Gruppo Misto rappresentato dal Capogruppo Francesco Nucara – Prot. 8574 del 01/04/2020 - PARERE FINANZIARIO.

Con riferimento all'emendamento proposto si evidenzia quanto segue:

- Nella **prima parte** della proposta viene rilevata la necessità di intervenire al fine di prevedere variazioni di minori entrate e di minori uscite dovute a fatti oggettivi presentati a seguito del diffondersi dell'emergenza epidemiologica globale del Coronavirus che sta interessando anche il nostro paese.
- Le voci di entrata richiamate riguardano Tassa Rifiuti, Refezione e Proventi Codice della Strada, per le quali è stata ipotizzata una riduzione, dividendo l'importo preventivato in dodicesimi e moltiplicato per le tre mensilità di arresto attività;
- Le voci di spesa richiamate, per le quali si sono ipotizzate risparmi contabilizzati anch'essi in maniera matematica, dividendo l'importo preventivato in dodicesimi e moltiplicate per le tre mensilità di arresto dell'attività, riguardano Utenze, Tassa Rifiuti e Refezione;
- Secondo quanto indicato nella proposta, la risultante risulterebbe la seguente :

Minori ENTRATE		
Tassa rifiuti	€ 234.342,09	
Refezione	€ 193.651,00	
Proventi Codice della Strada	€ 125.000,00	
Totale		€ 552.993,09

Minori USCITE		
Tassa rifiuti	€ 234.342,09	
Refezione	€ 90.000,00	
Utenze	€ 352.821,00	



Totale		€ 677.163,09
--------	--	--------------

VARIAZIONE PROPOSTA		
MINORI ENTRATE	€ 552.993,09	
MINORI SPESE	€ 677.163,09	
SALDO		€ 124.170,00

- Da questo saldo ottenuto viene proposto di ridurre la quota di oneri di urbanizzazione applicati alla spesa corrente, portandoli dagli attuali € 600.000,00 ad € 475.830,00.

In merito a questa prima parte esprimo le principali considerazioni finanziarie:

- La crisi emergenziale imporrà sicuramente di rivedere la programmazione del bilancio a seguito dei nuovi scenari e dei modificati valori delle poste di entrata e di uscita.

Per quanto riguarda le **voci di spesa** considerate, è necessario sottolineare che non è così matematico calcolare i risparmi in base alla ripartizione in dodicesimi, in quanto vi sono una serie di costi fissi incompressibili che l'ente dovrà comunque sostenere, che porteranno ad una riduzione della spesa, ma non ad un complessivo azzeramento.

Inoltre a questo bisogna anche aggiungere le maggiori spese non previste che l'ente ha e dovrà continuare a sostenere per la gestione dell'emergenza, quali ad esempio, quelle legate alla maggiore sanificazione dei locali e del territorio e all'acquisto di dispositivi igienizzanti e di protezione.

Forti ripercussioni negative si registreranno, causa crisi emergenziale, sulle **voci di entrata** programmate o sperate e le difficoltà sulle entrate e sulla liquidità di cassa si dimostreranno a mio parere notevolmente superiori a quelle delle spese, tanto che tutte le economie di spesa che si realizzeranno a seguito dell'emergenza Coronavirus andranno riacquisite al bilancio dell'ente e si dovrà comunque eseguire un'analisi al fine di un ridimensionamento, seppur non lineare, della spesa corrente non obbligatoria.

Per queste considerazioni, quanto evidenziato in questa prima parte dell'emendamento non mi vede favorevole, in quanto alcune proposte citate non trovano riscontro in termini di fattibilità operativa soprattutto nei risparmi di spesa.

- Nella **seconda parte** dell'emendamento si chiede che venga scongiurato l'aumento dell'addizionale irpef dallo 0,6% del 2019 allo 0,8% del 2020, che, anche se

rimodulata in senso progressivo e impattante solo per una parte della popolazione, non si ritiene opportuno applicare in questo momento.

In merito alla seconda parte questa la considerazione finanziaria:

Nulla viene detto sulle modalità di tenuta degli equilibri di bilancio nel caso non venga applicata la rimodulazione dell'irpef e di come far fronte a questo minor gettito, anche in una proiezione di programmazione di lungo periodo, visto che in base all'entrata in vigore della riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali, il bilancio che il Consiglio Comunale deve approvare, ha valenza triennale. Inoltre la difficile situazione che stiamo affrontando imporrà comunque di monitorare tale voce di entrata nel medio lungo periodo a causa della diminuzione degli imponibili irpef.

Da ultimo, relativamente alla proposta che l'avanzo al 31/12/2019 sia destinato al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, mi preme illustrare come già questo rappresenti la posta principale da esporre nel risultato di amministrazione. Ricordo a tal fine come l'obbligo di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità discenda dal correlato obbligo di accertare in bilancio tutte le entrate, anche quelle che hanno ridotte possibilità di giungere a riscossione, in forza del principio di veridicità e come l'accantonamento al Fondo Crediti sia necessario per evitare di spendere risorse non esigibili.

Esaminato pertanto nella sua interezza l'emendamento presentato, si ritengono le proposte non sostenibili finanziariamente e pertanto si esprime sullo stesso parere **NON FAVOREVOLE**.

Il Responsabile Servizio Finanziario
(Dott.ssa Manuela Santi)